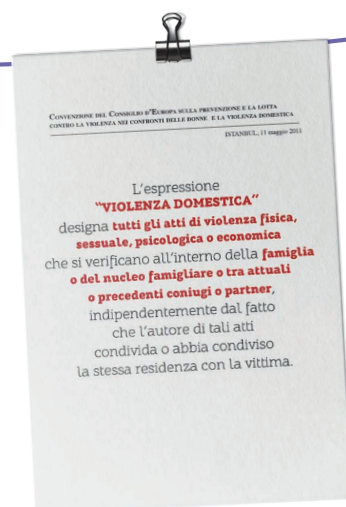
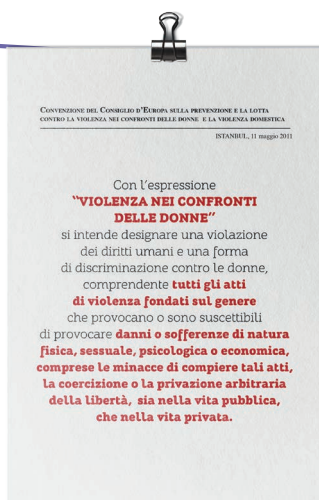
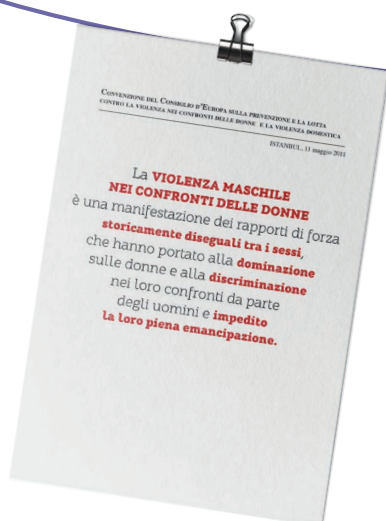


VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE E VIOLENZA DI GENERE



Per violenza di genere si intendono tutte quelle forme di violenza basate sulla differenza di genere tra uomini e donne.

Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 48/104 del 20.12.199

Con il termine "genere" ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;

L'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale o che colpisce le donne in modo sproporzionato.



I CENTRI ANTIVIOLENZA (CAV)

I centri antiviolenza sono luoghi autonomi gestiti da donne, nati in Italia a partire dall'esperienza dei movimenti femministi e di donne. Così come li conosciamo si sviluppano tra la fine degli anni '80 e '90 del Novecento.

Nonostante l'uguaglianza, rivendicata dai movimenti femministi della prima ondata, fosse stata raggiunta in termini di diritti di voto, istruzione, rimaneva una sostanziale disparità tra uomini e donne all'interno delle relazioni e ancora notevoli discriminazioni per le donne in termini di lavoro domestico, di cura e opportunità in ambito lavorativo e politico. Nei gruppi di autocoscienza femminista emergeva, dal confronto tra donne, il gravissimo e diffuso problema della violenza maschile contro le donne e di genere e nello specifico la violenza domestica.

I Centri Antiviolenza hanno fatto prendere atto alle nostre società che la violenza di genere non è una questione privata come per secoli è stato pensato, ma una questione pubblica che dipende direttamente dalla disparità di potere all'interno delle nostre società. Il presupposto dei Centri Antiviolenza è la consapevolezza della natura storica, culturale, strutturale e sistemica della violenza maschile agita contro le donne e violenza di genere.

“I Centri Antiviolenza e le Case Rifugio nascono dalla pratica politica delle donne come risposta indipendente alla necessità delle donne in situazioni di violenza di porsi al riparo, insieme ai figli e alle figlie, da situazioni di violenza.”

I Centri Antiviolenza promuovono una lettura dell'esperienza della violenza vissuta dalle donne alla luce dei fattori sociali e storici sessisti che sono sottesi alla violenza maschile perpetrata nei confronti delle donne nella società.”

All'inizio degli anni Novanta vengono creati i primi Centri Antiviolenza e le prime Case Rifugio che offrono ospitalità alle donne vittime di violenza di genere. Fino ad allora, le donne vittime di violenza non avevano luoghi dove rivolgersi per essere accolte, ospitate o semplicemente ascoltate e sostenute nell'accesso alla giustizia o nell'intraprendere percorsi di autodeterminazione e libertà.

La metodologia utilizzata nei Centri Antiviolenza nasce dalle riflessioni della pratica dei movimenti delle donne, che hanno messo in discussione ruoli e aspettative sociali ancorate alla cultura maschilista, patriarcale e hanno contrastato la disparità di potere tra uomini e donne storicizzata e strutturale alle nostre società.

I Centri Antiviolenza e le Case Rifugio promuovono una lettura dell'esperienza della violenza vissuta dalle donne alla luce dei fattori sociali e storici sessisti che sono sottesi alla violenza maschile perpetrata nei confronti delle donne nella società.

L'Associazione Differenza Donna, nata nel 1989, si è da subito posta l'obiettivo di contrastare la violenza di genere con l'apertura dei primi centri antiviolenza a Roma. **Nel 1990** a Bologna si costituisce l'Associazione, denominata **“Casa delle donne per non subire violenza”**, che apre un Centro antiviolenza.

Nel 1991 la **“Casa delle donne per non subire violenza”** inaugura ufficialmente nella stessa città la prima Casa Rifugio italiana in contemporanea alla **“Casa delle donne maltrattate”** di Milano, dove già esisteva un Centro di accoglienza.

1992. Le Case di Modena, Roma, Latina e Parma seguirono l'anno successivo, quando anche **Differenza Donna apre il primo centro antiviolenza.**

Successivamente alle Case Rifugio, in varie città italiane, si sono aggiunte Case di semiautonomia e Case finalizzate all'accoglienza di donne migranti vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio forzato.

